



VI CONGRESSO FP TICINO-OLONA

25/26 Febbraio 2014

VERBALE DELLA COMMISSIONE POLITICA

La commissione politica, riunitasi in data 25 e 26 febbraio 2014 febbraio, ha approntato il documento conclusivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea congressuale.

DOCUMENTO FINALE DI CATEGORIA

L'assemblea congressuale assume la relazione del segretario generale e i contributi forniti dalla FP Nazionale e dalla FP Lombardia.

Il XVII Congresso della CGIL e il VI Congresso della FP CGIL Ticino-Olona si svolge in un momento di grave crisi economica e valoriale di portata internazionale e che si protrae ormai da diversi anni.

Il contesto europeo ha visto il dispiegarsi di una politica attenta a salvaguardare i grandi poteri economici, determinando di fatto un sistema di diseguaglianze sociali sempre più marcato tra i diversi Paesi.

Non si può che esprimere un giudizio negativo sulla strategia dell'Europa di affrontare la crisi esclusivamente attraverso misure quali riduzione del debito, Fiscal-compact e pareggio di bilancio.

Una Europa che è risultata incapace di promuovere investimenti concreti a partire da un piano sull'occupazione, puntando sui diritti di cittadinanza e gli interessi collettivi.

Il tema dell'immigrazione non può essere delegato e marginalizzato come una questione riguardante i singoli Stati, occorre una politica di accoglienza e di integrazione di ampio respiro che sviluppi una programma di convivenza sociale sostenibile.



In Italia l'impronta europea del rigore, il quadro politico confuso e discontinuo, l'assetto istituzionale instabile ed incerto, sono stati i fattori che hanno caratterizzato la politica economica, con in un avvicinarsi di riforme e di "manovre" che hanno duramente colpito lavoratori dipendenti e pensionati, a fronte della salvaguardia del potere finanziario e dei grandi patrimoni.

Nel nostro Paese le ricadute di una situazione di crisi generalizzata hanno avuto ed hanno effetti allarmanti, impoverimento della classe media, squilibri generazionali e sistema produttivo congelato, rappresentano la sintesi di una incapacità o di una non volontà, dei Governi che si sono succeduti negli ultimi anni, a sviluppare una spinta propulsiva volta alla costruzione di un piano industriale innovativo e di prospettiva.

Politica economica e fiscale hanno duramente compromesso equilibri e sistema sociale, ampliando il divario tra nord e sud del Paese.

Formazione, ricerca, beni culturali, patrimonio paesaggistico/geografico, nuove tecnologie e green economy, rappresentano i cardini per strutturare un investimento serio e orientato al rilancio della crescita e dell'occupazione.

In questo quadro la CGIL ha messo al centro delle sue azioni il lavoro, i diritti e le tutele, non trascurando gli interessi collettivi e di cittadinanza. Immigrazione, marginalità sociali, iniquità del sistema fiscale, riforma delle pensioni, riconoscimento del servizio pubblico a partire dalla gestione di beni come le risorse idriche, politiche di genere, lotta al precariato, occupazione giovanile, ricostruzione di un sistema di welfare, difesa e rivendicazione della Contrattazione, sono i temi che trasversalmente si riconoscono in ogni categoria e nelle diverse sensibilità che rappresentano il pluralismo che anima e compone l'Organizzazione.



La Fp Ticino-Olona a partire dalla situazione complessiva e tenuto conto del lavoro improntato in questi anni, nel rispetto del documento politico dello scorso congresso, ha operato in un'ottica di collegialità e condivisione degli organismi dirigenti, riconoscendo la centralità del ruolo delle delegate/dei delegati nel presidiare i luoghi di lavoro, dovrà proseguire in questa direzione per dare continuità e sviluppo all'azione già messa in campo, con una politica sindacale che partendo dai luoghi di lavoro si ponga in particolare l'obiettivo di ampliare ed incrementare un sistema di relazioni sindacali, quale strategia utile a rafforzare ed affermare il ruolo sia delle rappresentanze interne (RSU/RSA) sia dell'O.S. territoriale.

Secondo questo orientamento, a partire dall'esperienza dei ultimi 4 anni, si dovrà dare ulteriore impulso alla Contrattazione di II livello:

- per i comparti pubblici, pur con i limiti derivanti dalla Riforma Brunetta che ha ridotto gli spazi della contrattazione e del confronto sindacale, si dovrà promuovere la costruzione di piattaforme rivendicative a partire dal protocollo sulle relazioni sindacali, con l'obiettivo di superare le restrizioni normative e di rilanciare la contrattazione aziendale anche su materie attualmente escluse, come organizzazione del lavoro e orario di lavoro;
- per i comparti privati, nonostante la frammentazione, la pluralità dei contratti, delle parti datoriali e dei luoghi di lavoro, si è strutturata una modalità di contrattazione di II livello che necessita di essere consolidata ed estesa. In particolare la questione relativa ai cambi di appalto, deve vedere la messa in campo di iniziative sindacali anche nei confronti della committenza, perchè si definiscano delle regole e delle prassi nella stesura dei bandi che tengano conto del costo del lavoro, del CCNL di settore e della qualità del servizio.

In questa logica l'assemblea congressuale sottolinea l'importanza di ampliare l'offerta formativa rivolta alle delegate e ai delegati, cardini e risorse fondamentali perchè si concretizzi un progetto di radicamento nel territorio improntato sui valori e sulle politiche proprie della CGIL.



L'assemblea congressuale prende atto della crescita e del sostanziale cambiamento della platea degli iscritti alla FP Ticino-Olona, un incremento evidente dei settori privati ed una tenuta dei comparti pubblici (chiusura tesseramento 2013 comparti privati 49,03% - comparti pubblici 50,97%). Pubblico e Privato si equivalgono.

Ciò determina anche un doveroso mutamento dell'intervento sindacale, che da un impegno storicamente orientato verso la contrattazione intesa come tutela dei diritti collettivi in riferimento all'applicazione dei CC.NN.LL, si deve attrezzare per rispondere quotidianamente per la difesa di interessi e tutele individuali ed anche collettivi ma di natura diversa, incentrati verso la salvaguardia di diritti basilari a partire dalla rivendicazione a percepire una retribuzione regolare.

Il cambiamento della platea degli iscritti, il nuovo rapporto Lavoratori Pubblici/Lavoratori Privati, la crescita del settore SSAEP e dei Migranti iscritti impone alla Categoria un ripensamento circa le risposte alle nuove problematiche. In questo quadro occorrono anche diverse e qualificate risposte da parte dei Servizi Camerali. L'assemblea congressuale pertanto demanda alla segreteria della FP CGIL Ticino-Olona il compito di meglio definire il rapporto tra categoria e servizi CGIL.

L'assemblea congressuale ritiene altresì opportuno prestare particolare attenzione alla tematica inerente il sistema di welfare e socio-sanitario in Lombardia.

La politica regionale formigoniana in materia di salute del cittadino legata ai principi di competitività, equiparazione tra offerta pubblica e privata e libera scelta del cittadino, ha generato una impropria gestione della salute riconducendola di fatto a logiche di mercato e di profitto, a beneficio di privati che ne hanno tratto guadagno e un tornaconto economico, a discapito dello svuotamento di competenze e ruolo del servizio pubblico.

Il nuovo Governo regionale con il documento "linee evolutive del sistema socio-sanitario lombardo" sembra intenzionato ad attuare una revisione del precedente modello, secondo direttrici più inclini alle posizioni da anni espresse dalla FP CGIL Lombardia.



Un obiettivo prioritario dunque deve essere l'avvio di un confronto regionale, orientato verso la definizione di un nuovo modello per riaffermare la centralità del pubblico e del territorio, riconoscere il ruolo e le funzioni delle Asl quale soggetto di "governance", deputato alla programmazione del sistema di welfare locale in collaborazione con le istituzioni territoriali e con il compito di fare sintesi tra le diverse unità di offerta pubbliche, private e del privato sociale, procedere ad un coerente riordino della rete ospedaliera e valorizzare le professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori dei servizi pubblici.

L'assemblea congressuale assume l'importanza di sostenere i contenuti del Piano Territoriale per Il Lavoro ed i Servizi, con particolare riferimento al tema della contrattazione sociale, ambito nel quale si coniugano molteplici interessi.

Risposte ai bisogni di salute e ben-essere sociale, diritti di lavoro e di cittadinanza non possono essere affrontati come singoli segmenti di competenza delle diverse categorie, dello SPI e della Confederazione.

Lo scenario odierno impone una strategia comune, nel rispetto dei reciproci ruoli, capace di fare sintesi tra le diverse istanze e che si traduca in un'alleanza costruttiva per la difesa dei servizi e dell'occupazione.

Ossona, 26 febbraio 2014

Approvato con 60 (sessanta) voti favorevoli, 2 (due) astenuti e 0 (zero) contrari.